

Giornale di Sicilia 4 Maggio 2019

Mafia, ad un imprenditore sequestro per 40 milioni

Un terremoto giudiziario si è abbattuto sulla «Unigroup», l'azienda alimentare di commercio all'ingrosso, posta sotto sequestro dalla Guardia di finanza di Catania insieme ad altre due società, la «Family Group srl», specializzata nella somministrazione di bevande ed alimenti, e la «Be.Ca. sri», attività legata alla rappresentanza di prodotti alimentari. Le imprese sono riconducibili all'imprenditore siracusano Roberto Cappuccio, 54 anni, che, complessivamente, ha subito un sequestro di beni, disposto dalla Procura di Catania, per un valore di 40 milioni di euro, accumulato, secondo i magistrati ed il Servizio centrale investigazione criminalità organizzata, con risorse illecite.

Oltre alle tre società, i sigilli sono scattati anche per due immobili, tra cui una villa di 10 vani con piscina a Siracusa, 32 conti correnti, ed un'auto dal valore commerciale di 50 mila euro. Cappuccio è rimasto coinvolto insieme ad altre 29 persone nell'estate del 2017 nell'operazione denominata «Beta» della Procura di Messina per associazione mafiosa, estorsione, corruzione, trasferimento fraudolento di valori, turbata libertà degli incanti, e riciclaggio.

Un'inchiesta che ruotava attorno alla forza criminale della cosca catanese Santapaola-Ercolano.

Nel corso degli accertamenti sul tesoro dell'imprenditore, sarebbero emerse anche delle sproporzioni tra i redditi dichiarati ed una parte dei beni nella sua disponibilità e di quella della sua famiglia. Cappuccio è stato rinviato a giudizio «per aver, nella qualità di socio della "Cooperativa Italiana di Catering", preso parte a una serie di condotte intimidatorie, unitamente ad appartenenti al sodalizio mafioso, finalizzate a porre in essere un forzato recupero crediti nei confronti di una società commerciale fornitrice della stessa cooperativa» spiegano i magistrati della Procura di Catania.

Gli inquirenti ritengono che l'imprenditore siracusano, sulla scorta delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, abbia avuto rapporti economici con esponenti del clan Bottaro-Attanasio, in particolare con un familiare di Ernando Di Paola, 52 anni, quest'ultimo condannato per associazione mafiosa. «Mi preme sottolineare — spiega l'avvocato Bruno Leone, difensore di Roberto Cappuccio — che l'attività aziendale dell'Unigroup, prosegue senza alcuna limitazione atteso che è stata disposta la nomina di 2 amministratori giudiziari proprio per evitare di pregiudicare lo svolgimento dell'attività aziendale. Per quanto riguarda il merito della vicenda, si confida che all'udienza del 10 luglio il tribunale di Catania, sulla scorta di prove documentali, anche bancarie, che saranno offerte dalla difesa per smentire l'ipotesi di accusa annullerà il sequestro».

Gaetano Scariolo